

SOCIAL MEDIA POLICY DEL PARCO DELL'AVETO

L'Ente Parco dell'Aveto si è dotato di *Social Media* (in particolare *Twitter* e *Facebook*) per essere più vicino ai portatori locali di interessi, per rafforzare la loro conoscenza/partecipazione all'attività del Parco, per comunicare in maniera diretta con la più ampia platea dei cittadini i cittadini, nonché per ampliare la trasparenza sulle iniziative e i servizi sviluppati dall'ente.

L'utilizzo dei *social* può comportare rischi e criticità, di cui l'ente parco -anche in quanto ente pubblico- deve tener conto.

Questo documento definisce le principali regole di gestione ed utilizzo dei *social media* amministrati dal Parco.

FINALITÀ DELLA SOCIAL POLICY

Attraverso i profili social l'Ente Parco dell'Aveto:

- informa sui propri progetti, iniziative ed eventi
- promuove le bellezze dell'area protetta e suggerisce le possibilità di fruizione
- trasmette comunicazioni di servizio di pubblico interesse relative all'area protetta
- favorisce la creazione di una comunità di amici del Parco

REGOLE DI COMPORTAMENTO SUI SOCIAL NETWORK DEL PARCO DELL'AVETO

Richieste legate a procedimenti e attività istituzionali dell'Ente Parco non sono gestite tramite i canali *social*, ma devono essere inviate via email o PEC o per posta ordinaria.

Il Parco offre e richiede agli interlocutori una conversazione educata, pertinente e rispettosa.

Sulle pagine *social* amministrato dal Parco non sono ammessi:

- commenti non pertinenti
- toni aggressivi, offese di alcun genere o attacchi personali, né utilizzo di linguaggio volgare
- pubblicità e spam
- contenuti non consentiti (ad es. violazione della privacy, pubblicità, propaganda politica)

Gli amministratori della pagina possono nascondere o cancellare commenti non pertinenti e contrari alle regole di comportamento della pagina e nel caso bloccare l'utente. L'ente è obbligato a denunciare all'autorità giudiziaria gli eventuali reati (ad esempio istigazione alla violenza, diffamazione, calunnie).

POLICY INTERNA

Non è consentito utilizzare i profili *social* per scopi personali o per finalità politiche di parte.

L'eventuale utilizzo improprio dei profili *social* da parte dei dipendenti o dei collaboratori costituisce violazione del Codice di Comportamento e degli obblighi contrattuali.